Anno XLV — N. 90
Sabato 15 Aprile 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Il nuovo Teatro di Pordenone

Il teatro sociale (di cui dirò, se mi sarà concesso lo spazio, un altro giorno), inaugurato nel 1831, quando Pordenone poteva contare 5 o 6 mila abitanti non poteva certamente nel.... 1914, corrispondere alle nuove esigenze dei tempi e, per capienza, alla triplicata popolazione.

Fu allora che all'avv. cav. Riccardo Etro, ora commendatore, uomo intraprendente, e pieno di iniziative venne l'idea di costruire un nuovo teatro.

Scelto il luogo ove questo dovrebbe dovuto sorgere l'avv. Etro incaricò l'architetto Provino Valle di Udine di concretarne il progetto, l'esecuzione del quale importava una spesa, sela memoria non mi tradisce, di 220 mila lire.

Occorreva quindi assicurarsi questa somma, cosa per gli scettici, affatto impossibile.

si ridusse il numero dei palchi, trasformando in galleria quelli del parterre. I palchi sono ora 53 oltre a 4 barcaccie.

Un'alra galleria è di frone al palcoscenico fra i palchi di secondo ordine, e un'alra ancora in loggone.

Il boccascena è largo metri 10.60 il palcoscenico 24.70 ed ha una profondià di m. 10 oltre a m. quattro e 30 centim. di sfondo.

Si provvide a rendere un poco più estetica la parte estema del teatro, con la rettifica del fianco sul viale Umberto I e costruzione di due lunghe terrazze, ove il pubblico dei piani superiori può godersi d'estate... s'intende, il fresco durante gli intervalli dello spettacolo.

Il soffitto del teatro ha una mirabile decorazione a stucchi, opera del sig. Carlo Baffin. I lavori in pittura furono eseguiti dai signori Giacomo



Nel teatro, secondo il progetto Valle, dovevano essere costruite 68 palchi. Ebbene, il comm. Etro, fissando il prezzo per ognuno di essi in rapporto alla loro singola ubicazione, vincendo tenaci riluttanze, riuscì a venderne 52. Il pagamento doveva essere effettuato in rate semestrali, ciò che rese possibile l'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo tempio dell'Arte.

Nel 1916, il teatro era ultimato e mentre si stavano eseguendo i lavori di decorazione, esso, in causa della guerra, veniva occupato per uso magazzeno dall'Autorità militare.

Il teatro subì tosto, come è facile immaginare, gravi danni in seguito poi all'invasione nemica, si può dire che di esso non erano rimasti che i muri perimetrali e il tetto.

Dopo la nostra liberazione furono convocati i soci (i proprietari dei palchi) per sapere se erano disposti a sobbarcarsi la spesa per rimettere il teatro nel pristino stato. Ma essi invece decisero di venderlo, come lo vendettero, ad alcuni privati e precisamente ai signori rag. Jem e Cadel di Maniago, e avv. Giuseppe Ellero (ora deputato al Parlamento) di Pordenone.

Nell'estate del 1920 si iniziarono i lavori di riparazione, sotto la direzione dell'egregio ing. Luigi Querini.

In conformità al mutato carattere del teatro, da sociale a popolare,

Rosolen e Alcibiade Polese, Manca la decorazione dell'atrio.

Questo è molto vasto e sovr'esso havvi una grande e splendida sala, superbamente decorata, con altre stanze adiacenti che possono servire a vari usi. A destra dell'atrio un altro grande ambiente servirà per restaurant», essendosi già costruita nel sottosuolo la cucina.

Nel teatro si è provveduto a tutte le comodità del pubblico.

L'imponente edificio fu costruito dall'impresa fratelli Pavan. Vi mando una riuscitissima fotografia presa dal sig. Pietro Pollini, prima che al fabbricato fossero apportate le accennate modificazioni.

I proprietari non badarono a spese pur di dotare la nosra città di un teatro veramente moderno, e affidandone la direzione artistica al nostro celebre concittadino Pietro Cesari intendono inaugurarlo oggi, sabato con spettacoli d'opera eccezionali: Andrea Chenier e Gioconda, avendo scritturati valentissimi esecutori.

A loro quindi, il plauso della cittadinanza.

Al teatro però si volle dare il nome di Licinio, mentre il nostro immortale artista si chiamava altrimenti, come mi pare di aver esaurientemente dimostrato nella «Patria»; e questa offesa alla verità storica non può che essere deplorata.

Antonio Brusadini

Industria cittadina

Col rifiorire delle industrie stroncate in conseguenza della guerra, nella nostra città molte ne sorsero ex-novo: una fra le altre la Costruzione in legno di recipienti atti alla fabbricazione e lavorazione dei vini, sotto la ragione sociale: **Fabbrica Elettromeccanica Botti**, Corso Garibaldi, 37.

In breve volger di tempo, mercè l'accurata selezione e perfezionamento della mano d'opera, tale industria seppe accaparrarsi tutta la fiducia degli agricoltori ed imporsi sul mercato.

Alla Mostra Campionaria di Udine, gli operai di detta industria vollero esporre alcuni loro prodotti a dimosrazione e valuazione della loro maestria. Ne vennero ricompensati con un diploma di Medaglia d'argento e di bronzo.

Una medaglia d'oro

E' il tema di una conferenza che lunedì 7 corrente alle ore 4. e mezza, il sac. prof. don Annibale Giordani terrà al Salone teatrale Coiazzi.

Decessi

Tra generale compianto oggi morirono due ottimi e laboriosi concittadini, i signori Giovanni Botrè di anni 70 da parecchi anni addetto al deposito di generi di privativa e che coprì con zelo ed amore diverse cariche pubbliche ed il signor Springolo Andrea fabbricante di bilancie

Ai congiunti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

La prima dell'«Andrea Chenier» al Licinio.

Questa sera, alle 20.45 il Nuovo Teatro Licinio, avrà il battesimo con la prima dell'«Andrea Chenier».

L'attesa, inutile dirlo, è vivissima e i posti a sedere e palchi, sono pressochè esauriti, prevedesi un enorme pubblico. Le prove sono procedute con fervore possiamo assicurare che gli artisti, sono valentissimi e le masse corali ed orchestrali imponenti, ottime e bene preparate, l. messa in scena ricchissima. Il coro è composto nella sua maggioranza dalla novella Società Corale Pordenonese. Le parti sono così affidate: Adrea Chenier, tenore Vogliotti, Gerard baritono Pellegrini; Maddalena di Coigni, soprano signora Manconi, contessa di Coigni, mezzo soprano Del Carrello; la mulatta Berti Amato; Rouler basso Alzina; Sanculotto, Mathieux basso Benedetti, Incredibile tenore Ghisletti.

Direttore concertatore di orchestra Guglielmo Russo, giovane intelligente e valente, direttore artistico il nostro concittadino comm. Cesari, maestro dei cori il bravo sig. Andreoli, sostituto maestro Zardo, direttore di scena Tondini.

Abbiamo assistito questa sera alle prove generali e per ora ci limitiamo a dire che il.... successo artistico è assicurato.

Domenica e lunedì, seconda e terza di «Andrea Chenier».

Teatri «Pollini» e «S. Marco»

Ai Teatri Pollini e S. Marco si svolgeranno sabato e domenica dei grandiosi lavori.

Al Pollini si avrà «Peccato di Odetto».

Riduzione di pena

Il 7 novembre 1924 il tribunale di Pordenone condannò Antonio Valves fu Giovanni di anni 38 da Cagliari, Luigi Castelliz di anni 58 da Ariosto a due anni e tre mesi di reclusione ciascuno: Efisio Seano di Antonio di anni 7 da Cagliari a due anni tre mesi di reclusione, inasprita da un sesto di segregazione cellulare. I tre condannati furono ritenuti colpevoli di avere derubato del portafogli Giovanna Manarin, Attilio De Merchi, Maria Avian, Caterina China ed uno sconosciuto per un importo complessivo di circa quattromila lire, il 26 settembre scorso in Valvasone.

Ora la Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena ad un anno e sei mesi per Valser e Castelliz e ad un anno otto mesi e sett egiorni per Seano.

Perchè ognuno abbia il suo

Il signor Renato Zotti, presidente dell'Unione Sportiva Pordenonese, ci scrive:

L'«Unione Sportiva Pordenonese» dichiara che non ha nulla a che vedere con l'«Associazione Sportiva Pordenone», fondata in questi giorni dal sig. Giovanetti, direttore del Giornale «Pordenone», come pure non ha alcuna ingerenza nell'iniziativa presa dallo stesso sig. Giovanetti, a mezzo della sua Associazione Sportiva Pordenone, nella questua per la gita dei Bambini a Polcenigo.

Incubazione seme bachi

La Cattedra Ambulante di agricoltura di Pordenone, coll'appoggio del Ministero di Agricoltura mette a disposizione degli agricoltori a Rorei Piccolo nel Palazzo del co. Dolfin una Camera di incubazione semigratuita di seme bachi. Il seme viene accettato dal 18 al 26 corrente mese. La spesa per la incubazione è fissata in lire 3 per oncia, lire 1.60 per mezz'oncia, lire 0.90 per un quarto d'oncia.

MANIAGO

Consorzio Agrario

All'assemblea ordinaria del Consorzio Agrario del Maniaghese intervennero 120 soci.

La riunione, presieduta dal rag. Toffolo presidente del sodalizio, ha approvato ad unanimità la relazione del Consiglio di amministrazione, quella dei Sindaci e il bilancio del primo esercizio chiusosi il 31 dicembre 1921.

Esaurita la discussione sull'ordine del giorno il Direttore della Cattedra di Spilimbergo intrattenne gli intervenuti sui principali argomenti che interessano la tecnica agricola nell'attuale stagione.

L'assemblea si sciolse votando un plauso al Consiglio di amministraz.

LATISANA

Nuovo servizio automobilistico

La S. A. F., inizierà assai opportunamente con martedì prossimo un servizio automobilisico con S. Vito-Casarsa in coincidenza con le partenze ferroviarie per Venezia e per Udine. Partenze da Latisana ore 8, arrivo a S. Vito alle 9.

Da S. Vito due corse in partenza alle 9.45 e arrivo a Casars aalle 10 e 14.30 rispettivamente.

Partenzeda Casarsa alle 10.45 e alle 15.20 con arrivi a S. Vito, alle 11 e 15.35 rispettivamente. Da S. Vito alle 16. Con arrivo a Latisana alle 17.

L'itinerario fino a S. Vito, tocca i paesi di S. Michele, S. Giorgio, Pozzi S. Mauro, Malatesta, Villanova Mussons, Bolzano, S. Paolo, Gavuzze, Morsano, Saletto, Bando e Gleris.

TOLMEZZO

Prolungamenti di una sosta

Il nostro Sindaco aveva telegrafato al Magistrato delle Acque per ottenere un prolungamento della rosta della Fabbrica in sinistra del agliamento.

Ora è pervenuta in risposta al municipio la seguente lettera:

« In esito al telegramma controindicato ed alla precedente nota della S. V. in data 5 marzo p. p. N. 1110 si comunica che questo Istituto, in vista delle gravi condizioni createsi in codesto comune in conseguenze della disoccupazione, ha deciso di dare sollecito corso ai lavori di ulteriore prolungamento della rosta della Fabbrica in sinistra del agliamento.

A tale scopo sono state date istruzioni all'Ufficio del Genio Civile di Udine per la compilazione del relativo elaborato.

Questo Istituto ha per tal modo compiuto il massimo sforzo consentito dalle esigue disponibilità finanziarie e confida che la notizia di tali provvedimenti varrà a portare la calma nella massa dei disoccupati di codesto comune.

Il pres. **Rossi Merighi**»

PASIAN SCHIAVONESCO

Beneficenza

La spett. Banca del Friuli, ha elargio nella occasione della chiusura del bilancio, la somma di lire 100, al nostro asilo infantile. La presidenza ringrazia.

NIMIS

Sofferenze e carta bollata

Quindici giorni fa un compaesano doveva rinnovare una cambiale che gli scadeva presso una Banca di qui; era quindi necessario un nuovo foglietto cambiario. Si recò perciò al'appalto ove gli si rispose che di fogli da cambiale da circa un mese non si parla:

— Perchè?

—Perchè, — soggiunse l'incaricato — l'Uffici odel Registro di Udine da parecchio tempo ne è completamente sprovvisto. E soggiunse: Per corrispondere alle numerosissime richieste di foglietti che in questi tempi incalzano, ho fatto quattro viaggi a Udine; ma quell'ufficio non è per ancora in grado di potremeli fornire.

Non basta che col I febbraio il costo delle cambiali sia raddoppiato; bisognava che il povero paziente facesse un viaggia a Tarcento per procurarsi l'indispensabile foglietto, incontrando così una maggiore spesa. Ed il nostro compaesano si portò a Tarcento.

La signorina di quell'appalto gli rispose negativamente, come l'incaricato di Nimis E anche l'Ufficio Regionale di Gemona era sprovvisto di cambiali!!

Sono passati altri 15 giorni e questi appalti sono ancora e sempre sprovvisti dei preziosissimi fogli... In tal modo l'effetto scaduto è ancora in sofferenza,... ma soffre pure il debitore non potendo regolarmente appostare i suoi impegni e soffre ancora perchè non conoscè esattamente chi sia la causa di simili inconvenienti che tornano a danno dello Stato e del povero... pantalone che paga.

Pare proprio impossibile. Anche questo ufficio Postale è di sovente sprovvisto di francobolli, quantunque la signorina gerente faccia in tempo le debite domande di rifornimento: ma si devono subire delle lunghe attese.

Necessita dunque evitare questi incresciosi inconvenienti, che sono di vero intralcio al commercio ed al buon andamento delle cose.

CIVIDALE

Venerdì Santo

Giorno di mestizia e di visita nelle chiese ai sepolcri che si rinnova con devozione.

Oggi si è ripresa la tradizionale processione del Venerdì Santo, con concorso dei fedeli.

La processione tradizionale è riuscita solenne.

Le mostre dei negozi

Il disordine della guerra soppresse l'usanza delle mostre nei negozi; ritornano ora quei tempi di pace di concorrenza e di qui le gare della vita anteguerra.

Le mostre di questa sera, ebbero l'approvazione generale del pubblico: le macellerie erano fornite con abbondanza di merce e con molto buon gusto, tanto da essere lodate ed ammirate. Belle anche le altre mostre di manifatture cappellerie e chincaglierie, ecc.

E' stata una gara, nella quale i vinti son senza dubbio i consumatori, che acquisteranno attratti da tanto ben di Dio.

Teatro Sociale

Il Corsaro Nero di Emilio Salgari verrà proiettato nei giorni di sabato domenica e lunedì, al Teatro Sociale. Per questo avventuroso lavoro, grande è l'aspettativa.

BARCIS

Agitazione operaia

Nel nostro comune regna vivissima agitazione fra la massa operaia per il mancao finanziamento e per inattività dei promessi lavori.

Sono giunti in paese rinforzi di carabinieri per la tema di disordini.

PALMANOVA

Il mercato

Assai animato il mercato dello scorso lunedì. Numerosissimi i capi di bestiame portati a vendere anche dalla Venezia Giulia.

I vielli da latte sono alquanto ribassati e furono venduti dai nostri allevatori al prezzo di lire 5 5.50 al Kg. e peso vivo, i vitelli sopra l'anno da lire 5 a 6 al quintale.

Le vacche pregne e da latte della razza nostrana sono in aumento da lire tremila a lire quattro mila ciascuna.

Il commercio dei suini da latte e da carne è quasi sempre stazionario segnando quotazioni da 425 a 450 lire al quintale vivi. I cavalli da lire 1500 a 3000 per capo, muli da lire 900 a 1600 a seconda della qualità, dell'età e delle condizioni di nutrizione.

I foraggi in seguito alle persistenti pioggie dei giorni passati hanno subito notevoli ribassi e si prevede che il nuovo raccolto sarà molto copioso ed abbondante.

AZZANO X.

La demolizione del campanile

In seguito a giudizio pronunciato dal prof. De Paoli, incaricato dall'ufficio regionale dei Monumenti, il nostro vecchio campanile sarà demolito, non presentando alcun carattere starico od artistico che lo renda meritevole di conservazione.

Così ora giganteggerà soltanto il nuovo campanile.

Osservazioni, critiche ecc.
Munizioni ed Esplosivi

Per mesi ed anni, sul Piave, sull'Isonzo e sull'immenso arco di guerra che sfiorando le Alpi va a morire presso a Trieste si è lavorato freneticamente a polverizzare e disperdere — a decine di milioni — i proietti che furono dotazione di guerra, abbandonati dal nemico fuggente o del vincitore che gli urgeva alle calcagna.

Per mesi ed anni il Ministero della Guerra ha dato — pel valore di milioni di lire — gli esplosivi necessar ialla distruzione di tanto metallo prezioso.

Un giorno, un ex direttore Tecnico del «Sindacato Friulano Combattenti», un uomo licenziato per soppressione del posto dopo sette mesi di lavoro miseramente retribuito, pensò come tutto ciò fosse una enorme corbelleria, un'infamia che si commetteva a danno dell'Erario e della ricchezza — povera ricchezza — nazionale.

Visto che il Sindacato procedeva al rastrellamento con enorme lentezza, impacciato da milioni di proietti di piccolo calibro, quell'uomo, quell'ex Direttore Tecnico divenuto ex per grazia del Sindacato, fece fabbricare arnesi e chiavi, comperò morse, fece spese, stringendosi la cintura sul ventre, scaricò per prova qualche centinaio di shrapnells e propose al Sindacato di assumere senza compenso alcuno lo scaricamento di quel mezzo milione di shrappnells di piccolo calibro ancora esistenti da Tolmino al mare, col solo compenso del materiale di ricavo e rinunciando a favore del Sindacato al diritto da lui acquisito, per licenziamento, a 4 mesi di stipendio.

La proposta fu naturalmente accettata con entusiasmo, perchè l'aiuto che quell'uomo avrebbe portato, sarebbe stato importantissimo per le finanze del Sindacato.

Il 5. Ufficio Munizioni (Gorizia) dette il placet.

L'Ufficio Centrale di Padova, mandò immediatamente il veto, prima ancora che il lavoro di scaricamento avesse un principio di esecuzione. Erano i primi del Settembre 1921.

***

Il brillamento dei piccoli calibri — per un momento sospeso — riprese con grande ardore ed enorme fracasso e solamente il monte Cucco e il Sabotino ne sacrificarono più di 200.000!

Il metallo, tanto prezioso per le industrie nazionali, seguitò a volatizzare sotto valanghe di gelatina esplosiva, non meno preziosa, pel volere di Padova e.... del famoso «Manuale del rastrellatore».

Intanto, quell'uomo correva ai ripari e predicava il suo verbo al Ministero della Guerra prima e all'ufficio di Padova poi. Fu inteso finalmente ed ebbe ragione ma.... non per sè, non per la sua idea, non pel suo lavoro, non per la vita della famiglia sua....

Il Sindacato comprese che era tempo di batter moneta col lavoro e con le buone idee degli altri e intavolava trattative col Ministero per avere il compenso e la concessione del lavoro.

Il ministero accontentò il Sindacato, il beniamino, e non si curò nè pure di chi aveva ideato il lavoro e il Sindacato, mentre correvano le trattative sul prezzo da corrispondere allo Stato, stipulava un contratto col suo ex direttore riservandosi un margine di guadagno enorme.

Fu così che a metà dicembre, dopo sei mesi di ansie dolorose, di privazioni e di ozio forzato, l'ex Direttore iniziò i lavori, interrotti però subito dal freddo e dalle nevi.

Questi furono poi ripresi al mattino del 2 febbraio e sospesi nuovamente la sera, per ordini venuti da Padova o da Roma....

« Il Ministero chiedeva un aumento sui prezzi in massima.... pel fatto che il Sindacato non si era curato di far rendere perfetto il contratto».

Da tutto ciò — grida ed alti lai dei supremi dirigenti il Sindacato che vedevano un poco assottigliato il boccone, e.... proposte di diminuzione dei prezzi all'assuntore del lavoro.

Questi, l'assuntore, l'ex direttore che aveva sperato un pane meno amaro per se e pei suoi, forte del suo contratto e del buon diritto, osò — guardate bene — osò rifiutare e un «Ukase» del Sindacato dichiarava nullo (!!!) il contratto firmato dal Presidente — «chiffon de papier» e privava del pane e dello sperato e meritato guadagno colui che ideò un lavoro che porterà ancora forse un milione all'Erario e lautissimi incassi al Sindacato.

Il Sindacato rifiutava pur anco di pagare al suo «Ex» l'indennità di licenziamento, tornata in efficienza per l'annullamento del 1. contratto, limitandosi a fargli un prestito (?!) di lire 500!....

Per fortuna in Italia, come a Berlino, esistono dei Tribunali e dei Giudici, iquali non sono certo disposto a commettere, come già il Ministero della Guerra e il Sindacato Friulano, una ingiustizia, pel solo gusto di impinguare le tasche di un Ente, il quale, almeno per ciò che riguarda il rastrellamento, non serve che a far soffrire la fame ai suoi impiegati e ai suoi operai, più o meno ex combattenti.... E che fame!!!....

Ma di questo parleremo in.... separata sede, studiandone le cause vere.

A proposito: quell'uomo, quell'ex direttore Tecnico che deve ora attendere solo dalla sollecita giustizia del suo paese il pane pei suoi figli, è precisamente colui che sottoscrive

Dott. C. Bobbio

Il Decimo Congresso
della storia del Risorgimento in Trieste

Si è chiuso in Trieste il X Congresso della Società per la Storia del Risorgimento italiano, riuscitissimo.

La cerimonia inaugurale e le sedute ordinarie si tennero nella vasta ed elegante sala del Circolo Artistico in via del Coroneo.

Tenne il discorso inaugurale, pronunciato con voce fioca, ma denso di idee, il generale Pagani, un vecchio venerando, intorno a «L'opera e il programma della Società negli ultimi anni».

Varii e importanti furono i tempi trattati, intesi ad illustrare avvenimento prosimi e lontani della storia del nostro Risorgimento, molti dei quali, con aiuto di documenti inediti, apparvero sotto una luce nuova.

Il comm. Popovich, l'integerrimo cospiratore e patriota, riferì «intorno all'opera dei Comitati triestini e istriani dal 1860 al 1915 nel Regno». Quanti eroismi ignorati furono da lui riferiti e documentati. Il Popovich ha oltrepassato l'ottantina, ma appare giovane nella figura e nell'eloquio.

Il prof. Colombo di Torino recò nuovi documenti su Lamarmora e Trieste nel 1866, osservando che, finchè i documenti non si pubblicheranno integralmente, non si potrà dare un giudizio esatto sulla figura del generale Lamarmora.

L'avv. Pincherle trattò intorno alla raccolta di atti processuali, che si riferiscono ai processi politici — e sono numerosi — contro italiani soggetti al dominio austriaco.

Interessantissima la relazione sulla preparazione della notte di Ronchi, esposta dal prof. Bruno Coceancig.

Il prof. Quarantotto trattò sull'opera della deputazione istriana alla costituente austriaca del 1848-49.

Ricordiamo poi, anche perchè dovute a cocittadini, le relazioni del dott. Spartaco Musatti su «Documenti riguardanti tre punti di storia dell'irredentismo», e quella del prof. Alberto Asquini intorno alle violazioni del diritto delle genti, commesse dal nemico durante l'ultima guerra.

Ci sembra molto interessante riferire un sunto di quanto egli espose sui risultati dell'inchiesta operata dalla Commissione Reale sulle violazioni nemiche contro il diritto delle genti. L'inchiesta è durata dal 15 novembre 1918 al 31 luglio 1919 o si valse nelle sue conclusioni di 500 rapporti orali e di 1000 scritti, che formano otto volumi corredati da carte e fotografie

« Perchè ognuno ricordi, cito solo alcuni dati numerici; il solo attacco coi gas asfissianti del 29 giugno 1916, il più formidabile attacco coi gas asfissianti compiuto sull'intero teatro della guerra, costò all'esercito italiano ben 8000 perdite; la guerra sottomarina mandò a fondo, della nostro flotta 220 piroscafi e 392 velieri; sulle nostre città indifese, lontane dal fronte, furono eseguiti 343 bombardamenti con un totale di 1339 bombe lanciate nel mese di gennaio 1918, quando vennero nel nostro fronte le squadriglie germaniche, e rimasero uccise ben 984 persone, vecchi, donne e bambini. Del resto, i nostri ospiti d'oltre Alpe che oggi scendono a godere l'italica primavera, leggono sulle mura dei nostri santuari, a Padova o a Venezia, dove caddero le bombe distruggitrici, ciò che all'anima popolare il dolore, non l'odio dettò.

Il terzo volume delle relazioni è dedicato al trattamento dei prigionieri di guerra e degli internati civili. Le cifre complessive — raccolte da apposita commissione — sono più eloquenti di ogni riassunto. Dei 587.935 prigionieri furono denunciati morti 49.935; ora i non ritornati dalla prigionia, coloro che, con pietosa finzione a conforto dei parenti lontani, furono per lunghi mesi chiamati dispersi e che solo più tardi, attraverso apposito provvedimento legislativo furono per necessità dichiarati morti, senza che nessuno abbia mai saputo la fossa che li raccoglie, sono ben 36.953. Cosicchè il numero effettivo dei morti in prigionia sale a ben 100.000. Sono i centomila morti per lungo tempo dimenticati, che fecero solo recentemente modificare da 500.000 a 600 mila la tragica cifra di coloro che rappresentano il tributo di sangue del popolo italiano alla Patria.

Gli ultimi quattro volumi delle relazioni contengono la storia e i documenti dell'invasione nemica nelle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza.

La parte più grave di questa storia dolorosa non è la serie degli innumerevoli episodi di violenza, di vendetta, di barbarie a cui si abbandonarono truppe e comandanti. Quantunque non debba essere taciuto il numero di 600 assassinii, tra cui 53 stupri coll' omicidio, quanti risultano consumati nelle provincie invase durante l'anno di occupazione, rappresentano per l'esercito austro-tedesco un bilancio di delitti che basterebbe a macchiare d'infamia l'invasione austro-tedesca nel Veneto e che supera certamente in proporzione i delitti commessi dall'esercito germanico nel Belgio, quantunque questi ultimi abbiano ben più largamente commosso l'opinione pubblica europea.

La parte più grave della storia dell'invasione del Veneto è la spietata spogliazione del paese di tutte le sue abbondanti ricchezze, fino a ridurre la popolazione non solo senza pane e senza medicine, ma senza tetto e senza lenzuola.

Infine il prof. Asquini conclude l'interessante e bella relazione rilevando come le sanzioni del Codice non sono adeguate a certe forme di delinquenza. Oggi corre pel mondo la parola di pace; ma non si devono obliare però gli insegnamenti della guerra.

***

Al Congresso l'Accademia di Udine era rappresentata dal dott. G. Biasutti. Assai gradite dal Congresso le pubblicazioni relative al risorgimento, edite dall'Accademia.

RIVIGNANO

La salma dell'On. Solimbergo

Lunedì alle quattro pomeridiane giungerà da Roma la salma del compianto comm. Giuseppe Solimbergo.

All'illustre concittadino si preparano imponenti funerali.

3-66 E' IL NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

S DANIELE

Il pranzo di Pasqua ai poveri

Si sta preparando per domani alla Cucina economica un descreto pranzetto a tutti i poveri del Comune.

Generosa elargizione

Il signor Livio Domenico Marcuzzi, ex ufficiale degli alpini, ha elargito all'Associazione Madrie Vedove dei Caduti (Sezione di S. Daniele) la somma di lire 247.05, importo indennità riscossa per la medaglia al valore guadagnatasi sul campo della gloria.

L'Istituzione beneficata ringrazia col nostro mezzo il generoso oblatore.

MANZANO

Seduta del Consiglio Comunale

Alla prima adunanza ordinaria del Consiglio della sessione di primavera, con l'intervento di tredici consiglieri; il Sindaco commemorò il compianto co. Antonio di Trento e i componenti la rappresentanza approvarono di rinnovare alla nobile famiglia le più vive condoglianze.

Seguì la discussione di una diecina di oggetti fra i quali il più importante è stato quello relativo alla modifica del progetto del locale scolastico, giusta osservazioni della apposita commissione che ispezionò la Villa Torriano, da ridursi ad edificio per scuole ed asilo.

Cronaca Cittadina

La buona Pasqua

ai lettori ed alle lettrici... e buona pesca, domani, alla Grande Pesca di beneficenza, in Piazza Vittorio Emanuele.

La grande pesca è pronta

L'infaticabile lavorio di preparazione della Pesca di Beneficenza è terminato: i doni fanno bella mostra nella vasta gradinata sotto la Loggia in Piazza Vittorio Emanuele ed i cittadini si soffermano a guardare compiacendosene. Ieri sera, nella piazza illuminata oltre l'usato dalle lampade poste alla Mostra degli oggetti, insolita animazione dava l'aspetto gaio delle vigilie di festa.

Ma non tutti i doni sono sotto la Loggia. I più belli, i più ricchi richiamano l'attenzione dalle vetrine dei principali negozi del centro ed in special modo dal salone ex Marcotti.

Già alla magnifica esposizione dei regali accennammo. Altri servizi in questi ultimi giorni si aggiunsero. Fra questi meritano attenzione le splendide diciotto coppe di argento dorato per spumante, offerte dalla 15.a compagnia di Regie Guardie, che anche all'ultima pesca contribuì con un dono di valore, per cui generosamente concorsero ufficiali, sott'ufficiali e militi, con lodevole slancio.

Altri doni significativi si ammirano: un tavolinetto artistico con servizio da the, tutto in argentone, offerta distinta del direttore, professori ed alunni delle Scuole Tecniche; un elegante portasigarette e portafiammiferi di argento lavorato, donati dagli ufficiali del secondo fanteria «Savoia»; un ricco abat-jour degli ufficiali del 5.o artiglieria pesante campale; servizio magnifico da caffè in argento e porcellana, dono degli ufficiali alpini del Battaglione Feltre; ufficiali del Monferrate, un ricco vaso con decorazioni artistiche. Gli ufficiali dell'aviazione offrirono un timbro ed un tagliacarte in bronzo dorato, sormontati da un'aquila; dodici bicchierini di argento in elegante astuccio, regalo della Sezione Udinese Combattenti; Congregazione di Carità, una macchina da scrivere; Società protettrice dell'Infanzia, una bicicletta. Il dono della Casa Reale consiste in sei coppe elegantissime per champagne.

Ammirato il servizio di bicchieri in cristallo e argento del senatore bar. Morpurgo; il gruppo artistico del cav. Ugo Del Vecchio; il ricco dono del Sindaco di Udine, del prof. Enrico Morpurgo....

Notato il dono dell'Arcivescovo: un coltellone e forchettone da tavola, d'argento dorato.

Ancora l'elenco lusinghiero potrebbe continuare, citando personalità, cittadini, ditte ed Enti, che si confondo in un unico slancio di solidarietà a favore delle benemerite istituzioni che avvantaggeranno dalla riuscita della grandiosa Pesca.

***

Ecco il programma che domani, in occasione della grande Pesca di Beneficenza la Banda della Società Filarmonica di Colugna eseguirà dalle ore 16 alle 18:

1. Marcia Militare, Lirussi — 2. Fantasia nell'opera «Faust» Gounod — 3. Finale secondo nell'opera «Un ballo in maschera» Verdi — 4. Gran Fantasia «Reminiscenze» Musso — 5. Sinfonia «Tancredi» Rossini — 6. Marcia «Colugna» Lirussi.

La gita Pasquale dell'Alpina

Per lunedì 17, la Società Alpina Friulana ha indetto una gita al monte Festa, il cui nome è passato alla storia per la tenace resistenza dei nostri alpini contro la invasione austro-germanica del 1917. La partenza avverrà da Porta Gemona, alle 6 di lunedì, in camion se lo si potrà avere; nel qual caso si giungerà alle 7.30 ad Interneppo, per proseguire quindi a piedi, con arrivo alla cima (m. 1071) verso le ore 11.30. La discesa del monte avverrà per Pioverno, con ritorno a Udine alla 19.

Qualora non fosse possibile avere un camion, la gita si effettuerebbe egualmente (purchè il numero degli inscritti non sia inferiore a sedici) ma con programma mutato, con salita al monte Ledis (metri 1059), con partenza per ferrovia alle 5.30 del mattino. Presso la sede della Società si porrà oggi o domenica nel pomeriggio un avviso per comunicare agli inscritti la decisione presa.

Il Museo e la Galleria Civica

Domani, giorno di Pasqua, il Museo e la Galleria del Civico Castello rimarranno chiusi.

Per la Fiera Cavalli

Ieri sera il Comitato ordinatore della Fiera si riunì per gettare le ultime basi per disciplinare i vari concorsi: Mostra equina, gare di traino e mostra di vetture e finimenti.

Presiedeva l'assessore Ravazzolo; dei componenti il comitato, erano presenti: avv. Alceo Baldissera, Ern. Gila, cav. Enr. Broili, An. Lenisa, colonn. cav. Ern. Santi, Lucio de Gleria, Gius. Diana, geom. dott. Iachen Dorta, dott. Enr. Margreth, Giorgio Pontoni, cav. Michele Buono, dott. Ant. Muratori.

Scusarono l'assenza il cav. uff. rag. Giov. Ragazzoni, il cav. prof. Flavio Berthod, il co. Cornelio Frangipane, il gr. uff. Spezzotti, il sig. Evaristo Reccardini e il gr. uff. D. Pecile.

Il comitato ha preso atto della grande affluenza alla Mostra di animali da parte di allevatori e di commercianti locali e della provincia; nonchè delle numerose offerte in denaro e medaglie; ed ha gradita la notizia che il Comune ha offerto le scuderie in Braida Bassi per il ricovero dei cavalli destinati alla Fiera.

L'avv. Rosso a Udine

Il «Giornale di Udine» pubblica, sotto questo titolo:

«Ieri nelle prime ore del pomeriggio l'avv. Guido Rosso, accompagnato da due altri signori di Pordenone, usciva dallo studio dell'on. Cosattini. Fu notato da un gruppo di fascisti i quali gli manifestarono subito la loro grande meraviglia con frasi e fischi punto preoccupanti, ma che consigliarono l'avv. Rosso a riparare nel palazzo della prefettura il cui ingresso fu subito guardato dalle guardie regie.

Dopo un'ora il sindaco di Pordenone, attraverso i giardini pubblici, si dileguava inosservato».

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

In accoglimento delle proposte della Congregazione di Carità ha deliberato di sottoporre al Consiglio alcune modifiche allo Statuto del Legato Bartolini.

— Ha deliberato di aderire al 2. Convegno Nazionale per le piccole industrie, che si terrà in Venezia nei giorni da 26 a 29 aprile, delegando la rappresentanza del Comune all'assessore ing. Fachini.

— Ha autorizzata la spesa di lire 32 mila per l'acquisto di caditoie in ghisa da sostituire a quelle in legno nelle strade interne della città.

— Ha deliberato di concorrere con la Provincia al mercato-concorso tori e torelli di razza pezzata rossa, che sarà tenuto in Udine nell'ultima settimana di agosto e nella prima di settembre, assumendo a carico del Comune le conseguenti spese di ordinamento.

— Ha preso in esame, con riserva di definitiva approvazione uno schema di regolamento per le automobili in servizio pubblico.

— Su proposta dell'Ufficiale Sanitario ha espresso parere favorevole alla emissione di ordinanza da parte del Sindaco acchè sia resa obbligatoria la difesa dalla polvere e dagli insetti mediante uso di vetri, di tela moscarola o di veli, dei generi alimentari tenuti esposti per vendita nei negozi e nei pubblici mercati.

Onorificenza

Abbiamo appreso col più vivo compiacimento che, su proposta del Ministro per l'Industria e commercio, l'egregio ragioniere Maurizio Scoccimarro, della nostra Camera di commercio, dove da parecchi anni presta opera zelante ed apprezzata, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Nell'ufficio il rag. Scoccimarro ebbe la interruzione militare, durante la guerra; e ricordiamo che apparteneva al gruppo di Alpini che sostenne, presso il ponte sul Torre, fra Udine e Cividale, uno di quegli scontri disperati coi quali, reparti nostri, tentavano rallentare l'avanzata irruente del nemico.

Dopo la guerra, ritornò al proprio ufficio, dedicandovisi con tutta l'attività e la competenza che gli sono riconosciute. A lui, pertanto, le nostre congratulazioni.

La Società «Buoni Amici»

del rione di via Pracchiuso, lunedì 17 corr., seconda festa di Pasqua, farà la sua prima gita, percorrendo in automobile un centinaio circa di chilometri. Prima tappa a Buia. Pranzo sociale a Tricesimo alla trattoria Boschetti.

Elezioni Commerciali

Il R. Prefetto ha diretto ai Sindaci della provincia una circolare per raccomandare loro di prendersi cura affinchè le commissioni elettorali procedano di urgenza alla formazione delle liste degli elettori commerciali per l'anno 1922, dovendosi in detto anno procedere alle elezioni della Camera di Commercio.

Il ministero comunicò a questa Prefettura che in via eccezionale, stante la mancanza dei ruoli di Ricchezza Mobile, viene prescritto che le liste suddette siano compilate, valendosi e dei ruoli della tassa di esercizio e rivendita e degli elenchi degli utenti pesi e misure.

Le liste, per l'anno 1922, saranno compilate ex novo e vi saranno inscritti, a sensi della legge 20 marzo 1910, n. 121

a) gli esercenti, per conto proprio, il commercio o l'industria o un mestiere, inscritti nelle liste elettorali politiche.

b) i soci delle Società in nome collettivo, gli accomandatari delle Società in accomandita, gli amministratori con firma delle Società anonime, inscritti nelle liste elettorali politiche;

c) i direttori con firma delle filiali di Ditte e Società Commerciali o industriali, inscritti nelle liste elettorali politiche;

d) le donne che appartengano ad una delle categorie sopra indicate, e si trovino nelle condizioni richieste per la inscrizione nelle liste elettorali politiche;

e) gli stranieri che da cinque anni almeno esercitano una azienda commerciale o industriale, siano maggiorenni e sappiano leggere e scrivere.

UNIVERSITA' POPOLARE

L'Inferno dantesco

Gremita, ieri sera, l'aula magna dell'Istituto Tecnico, per udire la conferenza tenuta dal maestro Chino Ermacora, su «L'Inferno di Dante».

— Troppo fugacemente dovrò accennare all'opera vastissima — premise l'oratore — ma il luogo ed il tempo concesso, di più non consentono.

Egli presentò brevemente l'Inferno come il Poeta Divino lo descrisse, a forma d'immenso imbuto, formato da gradini che si sovrappongono a cerchi sempre più stretti dall'alto al basso: i gradini ospitano i dannati alle diverse pene eterne sino a scendere in fondo all'imbuto infernale, che posa nel centro della terra, abitato da Lucifero. Il maestro Ermacora si soffermò a considerare e descrivere alcuni gironi del primo e del quindicesimo canto: il limbo, i lussuriosi, i golosi, gli avari, gli iracondi, i violenti.

La bella conferenza fu illustrata da numerose poriezioni che presentarono varie visioni dei gironi descritti. Il pubblico applaudì calorosamente.

Martedì venturo l'Università rimarrà chiusa.

Concerto orchestrale della Filarmonica di Praga

Martedì 18 corrente la celebrata orchestra della Filarmonica di Praga, diretta dal maestro Vaclao Talich, darà al Teatro Sociale, un concerto del quale pubblichiamo l'interessante programma:

1. Dvorak, sinfonia in Sol maggiore, op. 88: Allegro con brio, Adagio, Allegretto grazioso, Allegro ma non troppo.

2. Smetana: La sposa venduta, Sinfonia.

3. Novak, Tatry, Poema sinfonico

4. Suk: a) Leggenda; b) Valse per archi soli.

5. Vgner, Tannhauser, Sinfonia.

I prezzi per questo eccezionale avvenimento artistico sono così fissati. Ingresso lire 8, Militari e ragazzi lire 6, Poltrone lire 15; posti numerati di prima galleria lire 8; Palchi di I. e II. ordine lire 75; Barcaccie lire 120; Ingresso seconda Galleria lire 3; Posti numerati seconda Galleria lire 4 (Compresi i diritti erariali).

Il palazzo delle scuole professionali femminili.

La nuova sede delle Scuole Professionali femminili sarà fra breve un fatto compiuto. La Direzione a cui fa capo Don Angelo Tonutti, con atto veramente audace, ha voluto che la sede del benefico Istituto sia degna della sua missione, ha voluto che le aule entro cui lavoreranno le giovinette del popolo, non siano le attuali stanzette, adattate per forza maggiore, ma siano arieggiati, ampie ed abbiano tutto il moderno adattamento.

Mercoledì 25 corr., alle 10 ant., alla presenza di S. E. l'Arcivescovo sarà posta, col rito solenne della benedizione, la prima pietra del fabbricato.

Disgrazia evitata

Trovando senza sbarra di chiusura la strada pel ponte crollato alla Rotonda, il noto e bravo motociclista Vittorio Del Conte ed un suo amico, ieri sera a grande velocità imboccavano la via. Una catastrofe fu evitata solo dalla insuperabile abilità del guidatore, che a quindici metri dal precipizio seppe frenare inchiodando la sua moto Harley Davidson nel mezzo della via. Felicitazioni per lo scampato pericolo.

Ribasso del 30 per cento per viaggi a Merano (Alto Adige) nella settimana sportiva.

De Merano ci viene comunicato che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso un ribasso del 30 per cento sui biglietti ferroviari a partire dal 14 c. m. per i frequentatori dei trattenimenti sportivi, che principiano il 17 aprile, nella magnifica pista sportiva internazionale di Merano (corsa internazionale, gare di tennis. corse contadini sui loro cavalli, ecc.). Questa riduzione viene concessa su qualunque biglietto ferroviario di andata e ritorno per Merano, partendo da qualunque stazione del Regno a cominciare dal 14 c. m., per tutta la settimana di Pasqua.

Le opere postume del dottor Gio. Batta De Gasperi

E' comparso in questi giorni il volume d'opere inedite del compianto concittadino dottor Giovanni Battista De Gasperi, pubblicato a cura del professor Giotto Bainelli di Firenze, maestro ed amico dell'Estinto.

Il volume di ben 422 pagine è veramente splendido e riccamente illustrato di fotografie, schizzi e carte geologiche, contiene la intera serie degli studi rimasti inediti alla morte dell'Autore.

Precedono, una affettuosa biografia del valente studioso, dettata dal Bainelli ed alcuni cenni sull'opera scientifica del De Gasperi, redatti dal prof. O. Marinelli. Le note e gli studi che compaiono con la presente pubblicazione, assommano a 14, e riguardano argomenti svariati nel campo geografico e geologico, tra cui parecchi figuardano il Friuli. Citiamo di questi il rilevamento geologico e geognostico della tavoletta «Fagagna» che esce colorita alla scala di 1: 50 mila — quarta della serie delle tavolette geognostico-agrarie del Friuli; la illustrazione di alcuni fenomeni di erosione nei conglomerati che formano le sponde del Natisone; alcuni cenni sui Castellieri del Friuli, che aggiungono nuovo materiale per lo studio di queste costruzioni, la sua età e la cui origine sono tanto discusse; una raccolta copiosa ed accurata di termini geografici dialettali del Friuli ecc.

Il volume fu stampato dalla tipografia M. Ricci di Firenza (via S. Galli, 31) con i contributi di numerosi enti e degli amici ed estimatori dell'estinto — rapito troppo giovane, ma già illustre nel mondo degli studiosi.

Monumenti ed oggetti di antichità

La Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e di arte in Udine, è convocata per mercoledì, 20 corrente, col seguente ordine del giorno:

1. Sulla domanda di demolire una tratta di mura di Cividale.

2. Compimento lavori di ristauro della facciata del Duomo di Udine e reintegrazione del sarcofago del B. Bertrando.

3. Provvedimenti per i dipinti nella sacrestia del Duomo di Udine.

4. Ricerca affreschi nell'abside del Coro di Udine.

5. Deliberazione riguardo al portale del Bissone del Duomo di Tricesimo.

6. Affreschi dell'abside di S. Francesco (Chiesa dell'Ospitale di Udine).

7. Abside della chiesa del Castello di Udine.

«Post facta resurgo»

Il bel palazzo della signora Berghinz ved. Capellani, sito all'angolo di piazza Umberto I., giustamente sollevava i commenti di molti cittadini, poichè dal 1928 in cui fu preda al fuoco, rimaneva in uno stato di abbandono, mentre molti altri fabbricati incendiati o distrutti nell'infausto periodo dell'invasione nemica e dopo, erano già risorti dalle loro macerie.

Apprendiamo ora che il palazzo Capellani entro il corrente anno riapparrà ad abbellire le piazze Umberto e Patriarcato. Il progetto è dovuto all'architetto prof. Provino Valle, mentre la costruzione verrà asunta dalla ditta A. Furlani.

Il gas durante la notte

Alle 9.30 di sera la somministrazione del gas viene sospesa. E' una delle tante limitazioni del periodo di guerra, ma che a differenza delle altre, è rimasta.

E' necessaria ancora? o non è qualche cosa come la sentinella messa di guardia alla panca dipinta di fresco... qualche anno prima?

In verità non si comprende perchè a Udine (mentre nelle altre città... la sentella è stata tolta da un pezzo) si continui in una limitazione non più richiesta dall'interesse geenrale e che reca grave disturbo alle famiglie che hanno ammalati, a chi viaggia e rincasa tardi per la cena o deve partire presto al mattino.

Crediamo che sarebbe bene mettere Udine alla pari delle altre cento città d'Italia e che il gas, come l'acqua e la luce elettrica, venisse erogato ai suoi abitanti senza alcuna interruzione.

Vigilanza sulle carni insaccate

Il Sindaco ha pubblicato un avviso richiamando le disposizioni fissate dalla giunta comunale circa la necessità di una rigorosa vigilanza sulle carni insaccate che si pongono in vendita a fine di evitare che la carne bovina venga mescolata con la carne grassa di maiale nella confezionatura di salsiccie e salami, senza le approvazioni dell'autorità sanitaria.

I contravventori verrano senz'altro denunciati.

Concittadino spentosi oltre Oceano

A S. Francisco di California è mancato il concittadino Giuseppe Modotti. Colà si trovava da sedici anni, dedicandosi alla meccanica, ramo d'industria per cui anche qui era conosciuto e apprezzato. Buon padre di famiglia, schietto patriotta, aveva — dice un giornale di S. Francisco — «tutti gli slanci nobili e generosi delle popolazioni della località in cui era nato: Udine».

Al fratello ed alla figlia residente qui, altri figli e congiunti alla famiglia Mondini, sentite condoglianze.

Bambino ucciso per uno scoppio

Il giorno 13, veniva ricoverato all'Ospedale il bambino Querino Barbariol di anni 6 di Mattia, abitante in Planis, per ferite riportate in seguito allo scoppio di una bombetta. Purtroppo le sue condizioni andarono aggravandosi e il bambino moriva ieri in seguito ad infezione tetanica.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,"

Padiglione Aulilo — In morte del co. Leonardo de Concina: Emma Rubini Marcotti 20.

Congregazione di Carità — N. N. lire 5.

Ciechi di guerra — In morte del co. Leonardo de Concina: dott. Carlo Valentinis, lire dieci.

Colonia Alpina — In occasione delle nozze del dott. Marzuttini: Benedetto Gentilli dieci.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto lire 106 il Comando del Regg. Alpini di stanza a Tolmezzo.

I COMUNICATI

ESPORTAZIONI. — La Camera di Commercio commica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione dei prodotti chinacei d'ogni specie e del riso avariato, senza uopo del nulla osta del Consorzio.

PERSONALE GIUDIZIARIO

Espigi ci manda da Roma:

Guarriello Nicola, sostituto Procuratore del eR presso il Tribunale di Lanciano è tramutato alla R. Procura di Udine.

SPORT

Marcia motociclistica Internaz.

Il giorno 16 corr. fra le ore 13 e 17, passeranno per Udine i concorrenti al «Gran Premio dei Centauri» indetto dalla *Gazzetta dello Sport* e dall'Unione Ciclo - Auto - Moto di Milano.

I motocicli, provenienti dal Viale Venezia e diretti a Cividale, percorreranno le seguenti arterie stradali della Città: Viale Giuseppe Duodo, Via Ermes di Colloredo, Viale G. Tullio, Via Teobaldo Ceconi, Viale 23 Marzo, Viale Trieste e Viale Cividale.

Al controllo orario (sito fuori Porta Venezia, dinanzi alla Birreria Moretti) il servizio sarà disimpegnato dall'A. S. U.; cronometrista l'ing. Taroni, inviato appositamente dalla «Gazzetta dello Sport».

S. C. Friuli e S. C. Monfalcone

Domani la prima squadra dello S. C. Friuli scenderà a Monfalcone per incontrarsi con quella squadra. Dopo le belle vittorie ottenute dai bleugialli concittadini, non esitiamo a pronosticarli anche questa volta vincenti. Non sarà però una vittoria tanto facile, sia perchè avranno il campo ed il pubblico contrario, sia per la vivacità del gioco monfalconese.

La squadra partirà nella consueta formazione. **Fra...**

Cinema Teatro Moderno

Molto ammirata ieri sera la bellissima film

FANTASIA BIANCA

lavoro interpretato dalle artiste Bianca Camagni e Lina Murari. Questa sera si ripete per l'ultima volta.

Nel «Varietà» il grande comico militare Filippi diverte sempre il pubblico con le sue esilarantissime macchiette. Anche la «Fleur de Lys» è sempre applauditissima.

TEATRO SOCIALE

«TOSCA» di G. Puccini

Questa sera, prima rappresentazione dell'opera «Tosca» del Maestro Giacomo Puccini. Saranno interpreti principali i valenti artisti sig.ra Amaro Zola, il tenore Vittorio Re, e il baritono Zani.

La bella opera pucciniana è attesa dal nostro pubblico con visibile simpatia e siamo certi che l'esito sarà indubbiamente dei più brillanti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Un triste episodio delle lotte politiche in Friuli

Martedì si riaprirà l'aula della Corte di assise, per l'ultimo processo della Sessione, che è destinato a suscitare vivo interesse.

***

Nel 1921, ardevano ancora violente le passioni politiche e l'Italia sembrava un frenocomio di agitati, in cui i più sanguinosi istinti si disferravano sulle piazze.

Il governo, impotente brancicante nell'inerzia, poteva rassomigliarsi alla classica figura manzoniana del Ferrer, che vilipeso a insultato dai rivoltosi di Milano, rispondeva col sorriso e alle sassate con ringraziamenti.

Il nostro Friuli dopo un primo rapido rifiorire nella prima alba della liberazione, stentatamente cercava la sua via di assestamento e si dibatteva nelle fazioni politiche, accese ora dagli uni, ora dagli altri rinfocolate in comizi ed in agitazioni innumerevoli.

Il temporale incominciato dai bagliori bolscevichi, si scatenava in tutta la sua violenza con le contese fra socialisti e fascisti.

Martedì i giurati giudicheranno di un triste episodio avvenuto precisamente in quel tristissimo periodo, dal quale ormai pare che siamo fortunatamente usciti e già lontani.

Ecco il fatto:

La sera del 15 maggio verso le ore 22.10, un gruppo di persone si portava alla stazione di Palazzolo, e avvicinatesi alla casa del sottocapo signor Alfredo Zerbini di Giovanni da Arezzo, di anni 40, lo chiamava alla finestra.

Lo Zerbini si era coricato da poco; e così la moglie Ida Canacci di anni 37 che stava leggendo.

— Intesi — dice la signora — chiamare per tre volte dalla strada: — «Signora! Signora!» — Mio marito si alzò e così com'era, in camicia, andò ad aprire la finesra e, affacciatosi, domandò:

— Chi è?... Che cosa volete?

— C'è il signor Zerbini?.... chiese la stessa voce.

— Si... sono io..

—Udii allora — continua la signora — che lo si invitava a scendere, ma non avevano terminato di parlare, che rintronò una detonazione. Mio marito, colpito alla fronte, lanciò un grido e cadde riverso nella camera... Mi alzai e corsi a sollevarlo, gridando aiuto e — «Vigliacchi, me lo avete ammazzato!».

Dalla strada, il feritore, o uno dei feritori, rispose «bene!....» e vennero sparati altri due colpi di rivoltella dalla parte opposta, cioè verso gli accessi al pubblico nella stazione.

Lo Zerbini moriva nel domani. La ferita, ledendogli il cervello, gli impedì di parlare. Con le mani però fece comprendere che gli accisori erano in quattro o cinque.

***

La sera stessa, alle 21.30 il comunista Quirico Tartaro, di Martino, di anni 27 di Biancada, avendo durante il giorno, proferito parole di minaccia contro i fascisti, riceveva da questi una non desiderata visita.

A certa Zalan Teresa, si presentarono due sconosciuti armati di rivoltella, chiedendo dove dormisse il Tartaro. La donna, tutta sconvolta, indicava la porta della camera; ma i due la afferrarono ad un braccio e pretesero che ve li accompagnasse. ro. I due, entrati in camera dove il Tartaro dormiva con la moglie, lo afferrarono e con un nerbo di bue lo minacciarono. Il Tartaro, divincolatosi saltava dalla finestra. Ma, da basso, lo attendevano altri due, e giù botte da orbi, tanto che il comunista fu poi portato a letto dagli stessi aggressori, esendosi anche nel fatto, slogato un piede.

I due saliti in camera vennero riconosciuti per Severino Mazzaroli di Anonio di anni 23, Luigi Zanini di Federico di anni 22; quelli che attendevano in corile, per Tullio Boschetti di Guido di anni 22, e Giordano Braido fu Eugenio di anni 29.

***

Due giorni dopo, vers ole ore 18, in Torsa di Pocenia, la corriera postale di servizio Latisana-Udine, veniva fermata da due individui armati di rivoltella e bombe a mano e i passeggeri minacciati di morte ove non avessero consegnato una bandiera rossa che si trovava nella corriera. Ma bandiere non ve n'erano e i due — Mazzaroli Cesare e di Antonio e Gino Luigi Zanini — si convinsero a lasciar proseguire la corriera stessa insieme coi passeggeri, non poco spaventati.

***

I due, appena partito l'autobus, trovarono un contadino di Pocenia, con un carro trainato da una mula. Con le rivoltelle alla mano imposero al contadino certo Angelo Stroppolo di accompagnarli a Pocenia. compagnarli a Pocenia.

Avutane risposta negativa, mentre il Mazzaroli discuteva con certo Valentino Tassilla, lo Zanini, fece allaspalla destra.

il giro del carro sparò contro lo stroppolo, ferendolo alla spalla destra.

E fu l'ultima prodezza, perchè la giustizia sia pur tarda, compiva lo inesorabile suo corso.

***

Il 21 maggio venivano arrestati Severino Mazzaroli, Giuseppe Mazzaroli, Tullio Boschetti, Ferruccio Boschetti.

Su di loro grava la imputazione di omicidio nella persona del sotto capo stazione Zerbini Alfredo.

Condotti nelle carceri di Latisana, gli arrestati cercano di far uscire un biglietto: architettano una difesa, che poi crollerà.

Zanini Gino è ancora irreperibile; gli arrestati scrivono a certo Pietro «perchè cerchi dello Zanini e egli faccia fare la dichiarazione per il giudice istruttore, nella quale deve dire di essere lui solo il colpevole del delitto, e che noi detenuti siamo completamente innocenti».

La dichiarazione deve farla in questo modo: che intanto che noi si era in casa Mazzoli, lui si era assentato per cinque minuti e ha fatto il colpo.

« Tu Pietro sai tutto, vero?

Perciò sai benissimo che se lui è morto, noi non vogliamo essere rovinati! Perchè si tratta del nostro onore e di quello delle nostre famiglie».

E più sotto:

« Va da Gino, e digli questo: che se non si sente le forze di sopportare la prigione, fugga all'estero, ma che prima invii una lettera al giudice Istruttore a Udine, dichiarando in modo esplicito, essere lui il colpevole del fatto, escludendo assolutamente la nostra complicità. Che rifletta bene, perchè lui è accusato di altri delitti, quello di Torre e di S. Giorgio e che presto o tardi sarebbe catturato, che rifletta sulla rovina delle nostre famiglie e del marchio che ci verrebbe impresso per tutta la vita, e digli che se non parla lui, parleremo noi....».

Se Gino ci denuncia, bisogna andar bene intesi, perchè noi poi saremo chiamati come testimoni.

E noi diremo così: intanto che si era in casa Mazzaroli che si cantava e si rideva, Gino si è alzato dicendo: vado a far paura a Zerbini. Noi non sappiamo la strada che abbia presa, si sono sentiti i colpi. Siamo fermati e a metà strada Gino ci ha raggiunto.

Gino bisogna che dica che era solo!...

***

E Gino Zanini, parlerà, dirà tutto, subito dopo il suo arresto avvenuto il 21 maggio a Cervignano, mentre il 24 a Precenicco, veniva arrestato anche Giordano Braida.

La nuova sessione d'Assise

Martedì, si inizierà l'ultimo processo dell'attuale sessione per l'omicidio del sottocapostazione Zerbini di Palazzolo dello Stella, ad opera di fascisti.

Una nuova sessione d'assise si aprirà il 10 maggio, col seguente ruolo:

10-11 maggio: Valent Giuseppe, mancato omicidio;

12-13: Clemente Antonio, Bona Giuseppe e Bona Benedetto, rapina;

16: Perusini Gino, rapina.

17-18-19-20: Grignolio Rocco ed altri 21 imputati di furti militari e ricettazione.

23 e seguenti: Zanini Antonio ed altri quattro imputati di omicidio e mancato omicidio.

L'estrazione dei giurati

Ieri mattina al nostro Tribunale seguì l'estrazione dei giurati che presteranno servizio durante la sessione di maggio:

Souvilla rag. Giomo fu Vittorio, Udine — Zecchini Giacinto di Luigi, Maniago — Cuchini Annibale fu Annibale, Sedegliano — De Rosa Alessandro fu Domenico, Spilimbergo — Ruffi rag. Daniele di Giuseppe, Udine — Tonini Angelo di Giovanni, Udine — Aita Menotti fu Enrico, Tolmezzo — Simonetti Girolamo di Ermanno, Udine — Brasceuglia avv. Sebastiano fu Filippo, Cordenons — Mazzon dott. Urbano di Antonio, Cordenons — Petri Guglielmo fu Pietro, S. Giorgio di Nogaro — Viviani Gaetano di Luigi, Udine — Candussio Ilario di Giovanni, Tolmezzo — Vidal Cesare di Pietro, Cordovado — Asquini dott. Mario di G. B., Tricesimo — Springolo dott. Antonio di Antonio, S. Vito al Tagl. — Della Fanna Antonio fu Alessandro, Sacile — Beggiato dott. Gino Lino di Alessandro, S. Vito al Tagl. — Pittini ing. Enrico fu Giuseppe, Gemona — Cavalieri ing. Luigi fu Giuseppe, Palmanova — Fabris Giovanni fu Vincenzo, Ovaro — Turco Giangiacomo di Gaudenzio, Casarsa — Limena cav. Adolfo fu Basilio, Rivignano — Quaglia G. B. fu Edoardo, Tolmezzo — Sellan d.r Umberto di Basilio, Udine — Stefanutti Natale fu Natale, Buttrio — Forcolini Attilio fu Luigi, Manzano — Brunetti Andrea fu Ferdinando, Paluzza — Brugger Antonio fu Osvaldo, Bagnaria Arsa — Ristori dott. Duilio di Francesco, Udine.

Supplenti: Plebani Alessandro di Celeste, Lovaria dott. Antonio di Fabio, Beretta co. Antonio di Fabio, Petrucci prof. Arturo di Giovanni, Fedeli Pietro di Leonardo, Marcuzzi Silvio di Giovanni, Marcovich dott. Vittorio di Giovanni, Rubiti dott. Domenico di Pietro, Fazzutti dott. Ettore di Odorico, Rubbazzer rag. Silvio di Alessandro: tutti di Udine.

Una sentenza della Corte d'Appello di Venezia.

Francesco De Tomasi-Chirizzi fu Alessandro di anni 47 di Lecce, il 22 aprile 1921 fu condannato dal Tribunale di Udine a due anni di reclusione inasprita da un sesto di segregazione cellulare, 500 lire di multa e al risarcimento dei danni verso la parte civile per appropazione indebita qualificata di 50 mila lire a danno di Benedetto Scipia nel febbraio dell'anno scorso.

Ora la Corte d'Appello di Venezia lo ha assolto per insufficenza di prove.

Pretura del I.o Mandamento
CHI SI CONTENTA....

Boldrini Orsola è imputata di averr ubato lire 51.70 dal cassetto del banco, nel negozio del sig. Bis Antonio, mentre questi si trovava nel retrobottega.

La Boldrini racconta con naturalezza come si svolse il fatto il giorno 8 aprile e con altrettanta naturalezza prega di essere lasciata in carcere qualche giorno ancora, dovendo finire un paio di calze affidatole da una suora.

Il giudice generosamente accoglie il desiderio della donna e la condanna alla reclusione per mesi tre.

CONTRO LA QUESTURA

Vigo Solidea deve rispondere di offese verso i funzionari della Questura, poichè, recatasi negli uffici della medesima per sapere il risultato di una pratica, cominciò ad inveire all'indirizzo del funzionario di servizio. La bollente e condannata alla multa di lire 250 con la legge del perdono e la non inscrizione nel casellario.

Domani la prima squadra dello S.

Lavoro tranquillo

Lo svolgimento della Conferenza di Genova procede placidamente. Si è completata la nomina delle Commissioni, si moltiplicano le sedute delle sottocommissioni in cui fu devoluto il primo lavoro di delibazione delle varie questioni.

Per quanto riguarda l'Italia, fu tenuta ieri mattina la prima seduta delle due Commissioni parlamentari consultive, sotto la presidenza dell'on. Facta, presidente del Consiglio ed alla presenza del ministro agli esteri on. Schanzer, del ministro Peano, del Presidente delle due commissioni, senatore Luigi Luzzatti, e dell'ex-ministro on. De Nava. Parlarono i due ministri Facta e Schanzer, con i soliti discorsi inaugurali, porgendo un saluto agli intervenuti ed esprimendo la fiducia che il contributo degli on. deputati e senatori sarà di grande agevolazione al Governo nella momentosa opera, come pure la fiducia che buoni risultati si avranno da questo primo grandioso convegno di popoli. Ai due ministri risposero il senatore Luzzatti e S. E. De Nava. Dopo questi discorsi inaugurali, il ministro Peano informò gli adunati sui lavori della Commissione parlamentare, e diede particolare risalto ad alcuni di essi e specialmente allap roposta di cooperazione che potrebbe essere estesa anche all'America; proposta che è la più importante di quelle finora presentate alla Conferenza.

Neanche ieri la Sottocommissione per gli affari russi tenne seduta, com'era stato annunciato: ri radunerà invece oggi soltanto. Sembra però che le cose, anche da questo lato, si avviino verso una soluzione di compromesso. Ce ne informa, fra altro il telegramma seguente, pervenutoci nella notte:

Uno scambio d'idee e di conversazioni coi russi.

GENOVA, 14. — Nella giornata di oggi, tra i delegati italiani, francesi, inglesi e belgi da una parte ed i delegati russi dall'altra, avvenne uno scambio di idee e di conversazioni private per esaminare i particolari tecnici della proposta fatta a Londra dagli esperti. Queste conversazioni hanno servito a chiarire ai russi diversi punti del rapporto degli esperti. Questo va contribuendo a facilitare gli ulteriori lavori della sottocommissione per gli affari russi; però ancora non è stata stabilita la data della convocazione della sottocommissione stessa. I delegati che partecipano alle trattative suddette sono: per l'Italia l'on. Schanzer, per l'Inghilterra il sig. Lloyd George, per la Francia il sig. Barthou, per il Belgio il sig. Jaspar e per la Russia l'intera delegazione, cioè i signori Cicerin, Litwinoff e Krassin. Nei circoli della Conferenza si dimostra abbastanza ottimismo per lo andamento di queste conversazioni e si ha fiducia ch'esse possono concludere col trovare una via di componimento tra le formule escogitate dagli esperti nel marzo a Londra e le richieste contrapposte dai russi.

Di che si è parlato nelle conversazioni coi russi.

GENOVA, 15. — Le conversazioni private dei russi continueranno oggi, sabato. Nella mattinata, coi russi conferiranno gli esperti e cioè: due per l'Italia (il commendatore Francesco Giannini e il comm. Jung), due per l'Inghilterra, due per la Francia, due per il Belgio. Dei russi trattano Cicerin, Litwinoff e Krassin. Finora non esiste un controprogetto russo e si continua a discutere sullo schema preparato a Londra dagli esperti e le trattative volgono più che altro sui tre o quattro principii fondamentali di tale progetto schematico. Finora si è più che altro parlato del problema delle liquidazioni dei debiti e degli impegni del passato, argomento che costituisce la parte fondamentale di tutti gli accordi con la Russia. La situazione alla quale si è giunti fino ad oggi rende possibile di sperare in una soddisfacente continuazione delle discussioni.

Entro quali limiti cooperera la delegazione francese

PARIGI, 15. — L'«Agenzia Havas» pubblica: Contrariamente a ciò che è stato pubblicato da alcuni giornali, è inesatto che il gabinetto abbia deciso a maggioranza che se le questione del disarmo fosse posta alla Conferenza di Genova, la delegazione francese potrebbe partecipare alla discussione, conformemente agli accordi di Boulogne ed al memoriale del governo francese, approvati dal Parlamento. Il gabinetto ha invece sostenuto all'unanimità la decisione già presa anteriormente. Se la questione del disarmo venisse in discussione a Genova, la delegazione francese domanderebbe il rinvio di essa alla Società delle Nazioni che se ne sta occupando da parecchi mesi; se si passasse oltre, la delegazione non prenderebbe parte ad un dibattito che, come ha dichiarato sir Robert Horne, è escluso dal programma della Conferenza. La delegazione francese è invece pronta ad apportare proposte in tutte le questioni di ordine economico e finanziario contenute nell'ordine del giorno della Conferenza.

L'Italia presterà 100 milioni all'Austria

VIENNA, 14. — Il corrispondente della «Neue Freie Presse» ha intervistato a Genova il cancelliere Schoeber, il quale gli ha espresso la sua soddisfazione per l'andamento generale della Conferenza. Schoeber ha affermato di avere ottenuto dagli on. Facta e Schanzer un aumento del credito italiano all'Austria da 70 a 100 milioni; ed ha aggiunto di avere ottenuto anche altri successi che non possono tuttavia essere ancora resi di pubblica ragione.

La visita dei reali di Spagna a Roma

LONDRA, 14. — Secondo il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph*, la visita dei reali belgi a Roma sarà prossimamente seguita da quella dei reali di Spagna, la quale darà motivo di sviluppare le relazioni politiche ed economiche fra i due Stati. Già dalla guerra in poi si è notato un certo riavvicinamento fra le due sorelle latine. E' perciò probabile fra i due Stati una intesa economica. Entrambi sono potenze mediterranee con possedimenti mussulmani nel nord Africa, ed in queste circostanze un accordo diplomatico per il problema coloniale sarebbe per entrambi di grande giovamento.

L'ultimo presidio italiano ha lasciato Scutari

BRINDISI, 14. — Stamane col piroscafo «Marsala» è arrivato tutto il presidio italiano di Scutari, ritirato in seguito agli accordi intervenuti tra il nostro Governo ed il Governo albanese. Ne fanno parte un battaglione del 95.o fanteria, una sezione di mitraglieri, la 165.a batteria di artiglieria e parecchi reali carabinieri. A Scutari rimarrà la Commissione interalleata per la delimitazione dei confini, il console italiano e l'ufficio postale italiano.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Ieri sera alle ore 23, munita dai Conforti religiosi, chiudeva serenamente la sua vita

Caterina Majeron ved. Piussi

I figli, i nipoti, i generi ne danno il triste annuncio.

I Funerali avranno luogo in Tricesimo, lunedì 17 alle ore 11.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Tricesimo, 15 aprile 1922.